

3° GIORNO – MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Guida: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia sempre con tutti noi.

Tutti: A lui onore e gloria nei secoli

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettore: Ascoltiamo la Parola di Dio dal Libro del profeta Isaia (*Is 58,6-10*)

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Breve pausa di silenzio

LA PAROLA SI FA PREGHIERA

Lettore: Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore**

Aiuta o Signore Gesù Cristo la Tua Chiesa a non dimenticare coloro hai posto al centro delle tue cure durante la Tua vita terrena: trovino sempre un posto nell'esistenza e nelle preghiere di ogni cristiano. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono impegnati in missioni di pace: siano autentici testimoni e annunciatori instancabili del Vangelo di Cristo. Preghiamo.

PER RIFLETTERE

Lettore: **Dal Messaggio di Papa Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Poveri**

Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi "della porta accanto", «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 7), ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non

mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza. Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

Lettore: Dalla Lettera Pastorale "Mi appartiene: me ne prendo cura" del nostro Vescovo Gianfranco

Le cura non è un sentimento, è una pratica, si esprime in modi di esserci. È la capacità di comprendere prima di agire: per questo è importante l'empatia, lasciarsi toccare dall'essere dell'altro, che permette di entrare in sintonia con l'altro e la capacità di assumere la situazione dell'altro (compassione). Si realizza attraverso il dialogo grazie al quale si entra in una relazione profonda e costruttiva.

È la capacità di procurare quello di cui l'altro ha necessità assoluta. La concretezza è fondamentale per dire che si è lì per lui.

È la capacità di cogliere i momenti di rottura che l'altro attraversa e vive. I momenti in cui l'altro si sente in difficoltà: qui la cura diventa terapia, la capacità di esserci per aiutare.

Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Breve pausa di silenzio

INTERCESSIONI E PADRE NOSTRO

Guida: Preghiamo insieme il Padre, che nel suo Figlio Gesù, ha rivelato al mondo la sua predilezione per i poveri:

Lettore: Diciamo con fede: **Facci servi dei tuoi poveri, Signore**

Perché sappiamo essere costruttori di pace, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere ministri della carità, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere difensori della vita, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere testimoni della speranza, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere coerenti nella fede, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere promotori della giustizia, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere collaboratori della gioia, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere attenti al grido dei poveri, ti preghiamo.

Perché sappiamo promuovere il bene comune, ti preghiamo.

Perché sappiamo essere dono per gli altri, ti preghiamo.

Guida: Ricordati, Signore Gesù, di noi tuoi fratelli e ammettici a pregare il Padre con le parole che tu stesso ci hai insegnato:

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli...

Guida: Conferma, Signore, i tuoi fedeli, sostienili con il vigore della tua grazia, perché perseverando nella preghiera e nella carità fraterna, ti riconoscano come Padre. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

BENEDIZIONE

Guida: Il Signore ci benedica, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la sua pace.

Tutti: Amen